

In sette comuni della provincia di Verona scendono in piazza i comitati per la sanità pubblica

I promotori chiedono tutele e investimenti e raccolgono firme per una petizione da inviare alla Regione Veneto

📅 12/09/2026 Matteo Mohorovicich

A Bussolengo il gazebo in piazza si concentra sulle richieste per la salute mentale: più operatori, centri specializzati aperti anche 24 ore su 24. Villafranca, 15 chilometri di distanza, davanti all'ospedale Magalini si discute delle sorti di neurologia e di procreazione medicalmente assistita. E poi ci sono Malcesine, Caprino, Isola della Scala, San Bonifacio, Legnago.

Sette comuni della provincia di Verona, sette comitati e altrettanti punti di incontro della cittadinanza, per raccogliere firme.

L'obiettivo è una petizione da inviare al presidente della Regione Alberto Stefani e ai dirigenti dell'Ulss 9 Scaligera, con un solo intento: valorizzare e tutelare la sanità pubblica. Fondazione Gimbe qualche giorno fa ha calcolato la spesa dell'Italia in questa voce di bilancio: lo scorso anno è al 6,2% del Pil, contro il 7,1 dei Paesi Ocse. L'Italia è ultima tra i Paesi del G7 e 15esima in Europa.

Situazione che si ripercuote anche sulla tenuta del sistema in Veneto, alla prese con quattro fondamentali questioni - spiega Cristina Ceriani, che coordina i comitati veronesi. Il personale sanitario che manca, gli ospedali e le case di comunità da rendere pienamente operativi, il taglio delle liste di attesa e dei tempi per ricevere una prestazione, la medicina sul territorio con il numero dei medici di base da implementare. E poi, ci sono le situazioni particolari: come il reparto di oculistica all'ospedale di San Bonifacio, dove sono ferme le attività di chirurgia e di ambulatorio.

Abbiamo intervistato Michela Bortolozzo, rappresentante familiari pazienti psichiatrici; Cristina Ceriani, comitato ospedale Magalini; Mara Cabriolo, Fimmg Verona

Tag Sanità pubblica Raccolta firme Verona

Regione Veneto